



www.conapo.it
conapo.it@conapo.it

CONAPO FL@SH

Organo ufficiale di informazione CONAPO Sindacato autonomo
Vigili del Fuoco. Ciclostilato e stampato in proprio non periodico

distribuzione
gratuita.

N. 15 del 29-09-09

Anno VIII

Resp. Antonio Brizzi

3290692863

Redat. Valentino Prezzemolo

3928551754

Resp. sped. Roberto Masi

3474970199

IN EVIDENZA

PROGRESSIVA EQUIPARAZIONE: TRA BEFFA ED INGANNO

L'articolo 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1997, n. 165, prevede per le forze di polizia, la concessione di sei aumenti periodici di stipendio all'atto della cessazione del servizio, mentre l'articolo 5 dello stesso Decreto prevede la concessione dell'aumento del periodo di servizio, fino ad un massimo di cinque anni, computabili ai fini pensionistici. Entrambi i provvedimenti non vengono riconosciuti ai Vigili del Fuoco. Il 20 settembre 2006, il **Sen. Stiffoni** interroga il Ministero dell'Interno sulle motivazioni di tale disparità di trattamento. La risposta fu che **nella categoria delle Forze di Polizia, espressamente individuate dalla Legge 1 aprile 1981, n. 121, non è ricompreso il personale dei Vigili del Fuoco**, in quanto per il suddetto personale si è istituito un autonomo comparto di negoziazione, del tutto autonomo rispetto al comparto sicurezza. **Il governo informava di iniziative volte ad equiparare anche sotto il profilo del trattamento economico e previdenziale, il CNVVF alle forze di polizia.** Ancora oggi si fa un gran parlare di progressiva equiparazione alle Forze di Polizia, tuttavia **a distanza di tre anni, le iniziative sono rimaste solo iniziative, i Vigili del Fuoco continuano a non beneficiare dei sei aumenti periodici di stipendio, dell'aumento del periodo di servizio o di qualsiasi altro beneficio riconosciuto al comparto sicurezza, ma i sindacati continuano a parlare di progressiva equiparazione.** A nulla porterà anche il **nuovo comparto sicurezza e soccorso pubblico**, tanto pubblicizzato da alcune sigle sindacali, senza l'inserimento nell'articolo 16 della Legge 121/81, che imporrà per legge, l'obbligo di equiparazione del trattamento economico con le Forze di Polizia, così come previsto dall'articolo 43 della stessa legge.

RIFLESSIONI SUL COME AFFRONTARE LA QUESTIONE MORALE NEL CNVVF OVVVERO L'ETICA NELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE Ing. Pietro Salvadori

Se è vero ... e lo è, che l'azione dell'ingegnere può esistere soltanto se permeata da forte senso morale, in quanto legata al bene comune, allora la ricetta per affrontare la questione morale e risolverla, è semplice come le migliori ricette della nostra cucina. Chi gestisce, oggi, l'uomo Vigile del Fuoco lo fa come "risorsa umana" e cioè a prescindere dall'uomo, **con il beneplacito del tradizionale sindacalismo oramai "corrotto" da una ideologia dominante nella P.A.**, e questo perché non c'è l'etica dell'ingegnere, quindi quell'etica che può coincidere con quella del lavoro del Vigile del Fuoco: **la salvaguardia della vita, dei beni e dell'ambiente dei Cittadini.** La rigida applicazione dei dettami propri di materie giuridiche ed economiche ha determinato quei risultati che sono oramai sotto i nostri occhi. A questo punto è doveroso calarsi nella realtà operativa. Inizio dalla mensa obbligatoria di servizio. **"Noi siamo quello che mangiamo"** e, io aggiungo, quello che beviamo (per il 70% siamo fatti di acqua) e, parafrasando lo scienziato botanico **Carlo Linneo** che scrive: **"Così accade che quando gli animali muoiono si trasformano in humus, l'humus in piante e le piante vengono mangiate dagli animali, così da divenire parte di essi..."**, allora siamo certi che gli attuali appalti rispondono efficacemente all'equazione costi/benefici? Ai costi sicuramente no e questo si fa presto confrontando le cifre del singolo pasto del vecchio servizio mensa considerato non più congeniale per motivi di servizio (sottrazione di risorse al soccorso, igiene ecc.). Ancor più **evidenti sono i mancati benefici sia per la salute** (noi siamo quello che mangiamo e.....beviamo) che per la occupazione: **quanti cuochi si potrebbero assumere con il differenziale costo/prezzo del singolo pasto! In sintesi nelle nostre mense si mangia male e si spende molto e questo a chi giova?** Certamente non giova alla salute e quindi non giova alla mission istituzionale e cioè all'unicità professionale dell'uomo Vigile del Fuoco. L'ingegnere sa che il Vigile del Fuoco opera in un "cantiere" estremo e **non può permettere che le sue energie fisiche e psichiche siano non sorrette da una alimentazione non all'altezza, cosa certamente insensibile a chi, al momento, gestisce il CNVVF in perfetta concordia con i rappresentanti sindacali che si sono oramai dimenticati del loro compito istitutivo.** Ultimo ma non ultimo è l'affrontare, questa sì una vera e propria emergenza, l'adeguamento stipendiale al servizio erogato che un ingegnere facilmente potrebbe monetizzare eticamente e non con mero giudizio di opportunità pur sorretto da considerazioni giuridico/economiche. Oggi il Vigile del Fuoco, gli si riconosce l'indennità di rischio, ma **senza "misurarne" l'aticipità** che solo l'azione dell'ingegnere, perchè permeata da forte senso morale in quanto legata al bene comune, può monetizzare con gli algoritmi conosciuti. **In sintesi è immorale che il Vigile del Fuoco riceva uno stipendio mediamente inferiore al 50% rispetto al collega europeo, è immorale che si facciano convenzioni con gli Enti locali prevedenti paghe orarie ordinarie.**